

---

---

**CORTE DEI CONTI, CONTESTATA LA GESTIONE**

# Rifiuti, esposto di 18 associazioni ambientaliste

Esposto alla Corte dei conti sulla gestione dei rifiuti dopo la saturazione della discarica di Ischia Podetti. Gli ambientalisti: «Danno erariale di 6 milioni». a pag. **4 Zamattio**



# Gestione rifiuti, esposto alla Corte dei conti

## Gli ambientalisti: «Danno erariale di 6 milioni»

La denuncia di 18 associazioni. Zanotti: «No all'inceneritore, utilizzare l'impianto biologico di Rovereto»

**TRENTO** Un esposto alla Corte dei conti (di Trento e di Roma) sulla gestione dei rifiuti, che avrebbe avuto ripercussioni economiche pesanti derivate dal loro conferimento in altre regioni dopo la saturazione della discarica di Ischia Podetti nel 2018 con 228mila tonnellate di rifiuti speciali. Da lì l'emergenza rifiuti del 2021 con una spesa per la comunità di 6 milioni.

Lo denunciano le 18 associazioni del tavolo rifiuti che ieri hanno illustrato l'iniziativa che verrà depositata in settimana dopo aver raccolto ulteriori adesioni, oltre a quelle dei consiglieri provinciali Francesca Parolari, Filippo Degasperi e Alessio Manica, presenti alla conferenza. Prima firmataria l'associazione Ledro Inselberg presieduta da Pietro Zanotti, rappresentante anche del Tavolo 18 associazioni. Oltre al danno erariale

«l'abbandono dell'unico impianto TMB di trattamento meccanico biologico dei rifiuti realizzato all'interno della discarica di Lavinio a Rovereto». Autorizzato a smaltire 57mila tonnellate l'anno, è stato utilizzato al massimo per 18mila arrivando a picchi minimi di 1.800 nel 2022 e ora pressoché dismesso. «Un'attività strategica, non averla fatta è una vergogna per tutti i cittadini», dichiara Zanotti. «Se l'avessimo utilizzato e ammodernato con quei sei milioni, l'impianto avrebbe permesso la riduzione dei conferimenti



in discarica di oltre 100mila tonnellate in 5 anni raggiungendo nel 2030 l'autosufficienza regionale». Altro che inceneritore.

Al quale gli ambientalisti ribadiscono il loro dissenso. «Da circa tre anni assistiamo a una serie di azioni confuse messe in atto da chi governa la provincia, l'unica stella polare sembra l'inceneritore», spiega ancora Zanotti che ricorda i passi sbagliati. «Dal Piano di gestione dei rifiuti urbani V aggiornamento nato già vecchio e denso di valutazioni approssimative, fino al malde-

stro approccio alla riorganizzazione dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti attraverso Egato, processo imposto alle comunità locali con la forza dell'ignoranza viste le non poche lacune presenti nella convenzione». E poi «l'incapacità di gestione e di interventi,

**Ambiente**  
Sopra, la discarica di Ischia Podetti. Nel tondo, Pietro Zanotti (Pretto/LaPresse)

### La denuncia

I promotori dell'esposto denunciano «azioni confuse messe in atto da chi governa la provincia, dove l'unica stella polare sembra l'inceneritore»



fuori provincia, era meglio investire quei sei milioni per recuperare l'impianto di Rovereto. Sottolineando la «differenza enorme» di emissioni tra l'inceneritore e il Tmb. «Il Tmb non ha diossine, metalli pesanti, è molto più compatibile con l'ambiente — prosegue Zanotti — ci meravigliamo che un impianto così strategico venga dismesso e abbandonato lasciando anche 20 addetti a csa, è un fatto molto grave».

Tanto più che «l'impianto di trattamento meccanico biologico non incenerisce i rifiuti — precisa il presidente del tavolo — esegue tre operazioni importanti: recupera il materiale ancora recuperabile dalla differenziata, quello che rimane passa in un impianto di trattamento meccanico dove recuperiamo ferro, metalli, plastica, e viene così biostabilizzato e compattato, mentre la parte rimanente può servire alla copertura della discarica e come combustibile solido secondario per il recupero energetico».

Sul fronte inceneritore, nessun passo indietro: «Se il progetto dovesse andare avanti agiremo coinvolgendo i cittadini per esprimere la nostra e la loro contrarietà», assicurano gli ambientalisti.

**Marzia Zamattio**

l'ultimo in ordine di tempo l'abbandono dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) presente a Lavinio». Un gravissimo errore, dicono le associazioni. «Un trattamento imposto dalla legge 36/2003 che consente di portare rifiuti che riducono decisamente le emissioni clima alteranti ma riducono un rischio ambientale per la salute degli esseri umani: senza questo impianto non possiamo più conferire rifiuti e neppure in quello di Ischia Podetti e così continuiamo a pagare». Anziché conferire i rifiuti